Anno XXXVII Lunedì 11 Agosto 1884 N. 188

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uscio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in . arta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La pubblicazione dei protocolli della conferenza egiziana ha data nuova esca alle polemiche vivacissime del giornalismo europeo. Il *parce sepulto* questa volta non vale. Egli è che nel mondo politico si ha il presentimento che la questione non è esaurita; e appunto non è esaurita, perchè dietro l'imbroglio egiziano altre questioni si nascondono, dalle quali l'Europa è più direttamente colpita. Quali? Nessuno potrebbe dire, tra i tanti problemi che ancora aspettano uno scioglimento definitivo, quale abbia il pregio di stare in capolista alle preoccupazioni dei gabinetti. È l'Oriente, con le sue molteplici questioni di amministrazione e di politica? È l'occidente, con le sue irrequiete brame di espansioni e di predominio? O è l'ordinamento della società in generale, minacciato nelle sue basi attuali da aspirazioni e da idee, che hanno per interpreti il petrolio e la dinamite? Nessuno potrebbe dirlo, ma intanto un presentimento istintivo quasi ne avverte, che delle novità si vanno lentamente maturando.

I fogli austro-germanici hanno salutato con entusiasmo il nuovo convegno di Ischl, come prova dell'inalterabilità dell'alleanza fondata non soltanto sulla comunanza degl'interessi, ma sulla identità delle convenzioni reciproche dei due governi, sui sentimenti dei popoli che corrispondono a quelli dei due sovrani. E secondo molti di quei giornali, la forza immutabile di quest'alleanza ha costretto lo czar, che dapprima aveva manifestato le sue tendenze slave, e la sua avversione per l'elemento tedesco, a seguire la linea tracciata dal suo predecessore, e a ricercare l'accordo coll'imperatore Guglielmo. Ma v'è però chi sostiene, che ad Ischl non si è soltanto riaffermata la pace in un modo generico, ma si sono aperte, e forse conchiuse, importanti trattative diplomatiche, poichè il cancelliere germanico, dall'ombra in cui si cela, ha da qualche settimana fatto sentire nuovamente la sua potente influenza in Europa, e anche fuori d'Europa; e la scena politica sta forse per subire gravi mutamenti.

Per ispirare l'orrore dell'ubbriachezza gli spartani solevan mostrarne gli effetti negli iloti. Se il Ferry voleva rendere odioso e repulsivo ai francesi e agli stranieri il regime parlamentare repubblicano, non poteva imaginar di meglio di quello spettacolo che dànno di sè in questi giorni le due Camere riunite in Assemblea nazionale. A un raffronto si avviene ci costringono gli scandali quotidiani che succedano nell'aula di Versailles. Il presidente Leroyer dovette sospendere avantieri, la seduta del Congresso a cagione pel continuo tumulto che accompagnava la discussione del progetto di revisione. Alla ripresa, la proposta Barodet chiedente la convocazione della Costituente fu respinta con la quistione pregiudiziale da 493 voti contro 286. Questa votazione è importante inquantochè assicura la reiezione di tutti gli altri emendamenti, fuorchè di quello dell'Andrieux, accolto, come si sa, dalla Commissione perchè il Ministero v'aveva aderito im massima prima dell'apertura del Congresso. Il risultato della discussione non è dubbio per alcuno; il progetto di revisione sarà approvato secondo gli accordi presi anticipatamente tra le maggioranze delle Camere e il Governo, ma ciò che ha maggiore importanza, più grave senso, non è il risultato, è la discussione stessa con tutti i suoi episodii così tristamente caratteristici. Dal Congresso le istituzioni repubblicane esciranno scemate d'autorità, nè questo danno sarà compensato dalle maggiori cautele onde si vuol circondarle mediante la revisione della Costituzione.

L'Italia alla Conferenza

Ecco le dichiarazioni che nella seduta del 28 luglio della Conferenza ha fatto il plenipotenziario italiano conte Nigra:

La conferenza è chiamata a pronunziarsi tra due opinioni divergenti. Il Governo inglese crede che, per far fronte alle esigenze straordinarie dell'Egitto, sia indispensabile emettere un prestito di 8 milioni di sterline, che è disposto a garentire in tutto o in parte, ma a condizione che i possessori di fondi pubblici egiziani sopportino una diminuzione temporanea o definitiva dell'interesse dei loro titoli.

D'altra parte, il Governo francese ammette la necessità di un prestito, senza pronunciarsi sulla cifra, proponendo di sostituire alla sola garanzia inglese una garanzia collettiva delle Potenze. Ma crede che le risorse del bilancio egiziano siano sufficienti a far fronte a tutti i bisogni, senza dover ricorrere alla dura condizione di una riduzione dell'interesse dei Debiti.

L'Inghilterra e la Francia parteciparono all'epoca del controllo a due alla amministrazione dell'Egitto: e dopo la cessazione di questo controllo, l'Inghilterra assunse da sola la responsabilità di questa stessa amministrazione.

Le opinioni dei due Governi francese e inglese devono in conseguenza avere tutta l'autorità che risulta dalla conoscenza pratica dei bisogni dell'Egitto, e, per ciò che riguarda specialmente l'Inghilterra, quella che deriva dai fatti che la condussero a prendere sul Nilo la situazione che vi ha in questo momento.

L'Italia si trova in una situazione un po' diversa, come del resto le altre quattro Potenze qui rappresentate (ma io non parlo qui che per l'Italia.) Noi non abbiamo partecipato al controllo, e sebbene noi siamo rappresentati nella Commissione del Debito, non abbiamo avuto alcuna ingerenza positiva nei fatti dell'amministrazione egiziana.

La nostra competenza pratica circa questa amministrazione è dunque assai minore.

La Commissione dei delegati ha fatto tutto il possibile per illuminarci sulle risorse e le passività del bilancio egiziano. Ma il disaccordo persistette su parecchi punti importanti. Sarebbe presentuoso, da parte mia, credere che una opinione da me espressa qui potesse aver la fortuna di farlo cessare.

Ma io ho comunicato al mio Governo i documenti che ci vennero sottoposti, e sono stato autorizzato dall'on. Mancini a dichiarare quanto segue:

« Noi dividiamo con tutte le potenze « l'Inghilterra compresa, l'opinione che « la riduzione dell'interesse non deva « essere considerata che come una penosa necessità, nel caso in cui non potesse « assolutamente essere evitata. Essendo« si determinata a questo riguardo una « divergenza di pareri, non sapremmo « dissimularci che l'Inghilterra è — « meglio di ogni altra potenza — in « grado di valutare le risorse e i bi« sogni del bilancio egiziano, preso « nel suo insieme e in rapporto a cia« scuno dei suoi servizi.

« Per conseguenza, se i plenipoten« ziari inglesi persistono, a discussio« ne esaurita, nel credere che una ri« duzione sia indispensabile, non po« tremo essere, per quello che ci ri« guarda, di diverso avviso; essendo« chè il cómpito della Conferenza non « soltanto di proteggere gli interessi « dei creditori dell'Egitto, ma anche « sopratutto di dotare il vicereame di « un assetto amministrativo e finan« ziario che tutte le potenze si accor« derebbero a considerare perfetta« mente solido.

« Ora aggiungo: se l'Inghilterra e « la Francia possono mettersi d'ac« cordo su una proposizione unica che « non si scosti dalle basi dei diversi « progetti sottomessi alla Conferenza, « l'accettazione per parte dell'Italia « non potrebbe essere dubbia, e sono « autorizzato ad annunciarlo. »

Il varo della « Ruggero di Lauria »

(Agenzia Stefani)

Castellamare 9 — La città è imbandierata, animatissima. Il cantiere venne aperto alle otto e fino d'allora vi si recarono molti invitati. Fervono i lavori per gli ultimi preparativi. Il varo è fissato pel tocco. Brin arriverà alle 11,30. Le autorità saranno alla stazione a riceverlo.

Castellamare 9 — Tutte le navi sono imbandierate, alle 11,45 giungono Brin, Grimaldi e le autorità. Il vescovo assistito dai canonici benedice la nave. La signorina Acton figlia dell'ammiraglio Guglielmo, ha battezzata la nave. Le operazioni del varo comiciano. La nave entra felicemente in mare all'1,15 fra gli applausi degli operai e degli invitati.

— S. M. il Re telegrafò a Brin esprimendo la sua soddisfazione pel modo con cui procedettero i lavori del varo.

Brin è ripartito per Napoli.

Napoli 9 — S. M. il Re telegrafò a Brin:

« Partecipo, ancorchè lontano, alla emozione di così memorabile istante. Saluto con fiducia e gioia questa nuova forza frutto del genio e del lavoro nazionale. Creo Lei interprete della mia soddisfazione verso il direttore e gli operai. Il valore e l'amore alla patria e alla marina affidami che la nave avrà sorti degne del nome glorioso che porta. — Aff.mo *Umberto*. »

LA LETTERA DI RE GIOVANNI
sulla spedizione Bianchi

Il ministro Mancini ricevette a Capodimonte il Consiglio generale della Società africana.

Egli dette di Assab notizie assicuranti e circa la spedizione Bianchi mostrò una lettera ricevuta da re Giovanni d'Abissinia e scritta da Axum in data 6 luglio.

Secondo l'uso, la lettera comincia colle parole: *Tu stai bene? Io e il mio esercito stiamo bene.* E con una semplicità biblica il Re di Abissinia narra come egli avesse consigliato Bianchi di seguire la via di Arui pel Barca, la quale in tre giorni (?) lo avrebbe menato al mare e non gli avrebbe fatto patire la mancanza d'acqua; ma Bianchi si era ostinato a voler fare un'altra via che nessuno conosceva e lungo la quale egli non avrebbe trovato acqua, ma *sole molto e caldo*. Allora il Re fornì di scorta la spedizione, la provvide di burro e di miele, ma i viaggiatori furono costretti a tornare perchè presto l'acqua venne loro a mancare.

Il viaggiatore Bianchi a tutti i costi voleva seguire la sua via, ma la scorta *che non voleva morire*, dette il buon esempio di ritornare sui propri passi.

Io — dice re Giovanni nella sua lettera — non *sarei stato responsabile del male che avrebbe potuto toccare all'amico Bianchi, perchè io lo aveva sconsigliato, ma egli si era ostinato.*

Corriere dei Bagni

Senigallia 10 Agosto 1884.

(G. R.) La stagione dei bagni che qui pareva volesse prender brutta piega, si può dire ora assicurata, ed i treni delle Ferrovie Meridionali da quattro giorni portano continuamente nuovi forestieri, a coppie, a gruppi, a famiglie complete.

La colonia romana ha, come di consueto, il sopravvento sulle altre; fatto che invero desta meraviglia, se si osserva che oltre ai vecchi stabilimenti di Civitavecchia, Palo e Fiumicino, recentemente ne fu costruito uno al Porto di Nettuno, che un nuovo tronco di ferrovia congiunge all'eterna città.

Non c'è che dire: le vecchie abitudini si sradicano difficilmente, ed i forestieri avvezzi a frequentare questo Stabilimento Balneario alla fine di ogni stagione si danno l'appuntamento per quella che verrà dippoi. Senigallia ha i suoi *habitués*; se qualcuno manca all'appello datene pure tutta la colpa al colèra, di cui qui si discorre soltanto alla mattina (e per un momento solo) quando si commenta sui giornali il Bollettino sanitario che il Ministero dell'Interno è finalmente deciso a pubblicare. Durante tutto il resto della giornata, l'allegria regna sovrana sulla nost a piattaforma, e si applica il più severo ostracismo a tutti i discorsi che alludano, anche alla lontana, al *bacillo virgola*.

La *fine-fleur* senigalliese concorre a rendere vieppiù animate e gaie le conversazioni, e gli onori di casa sono adempiuti con ineccezionabile grazia e gentilezza dalle leggiadre signorine Benedetti, Mazzi, Ridolfi, Negri e da tante altre delle quali ora non ricordo il nome. Alla sera sul piazzale interno dello stabilimento, suona la bravissima banda di Pianella che tanto onore si fece quest'inverno a Roma, in occasione del pellegrinaggio nazionale. Finito il concerto le eleganti nostre sale da ballo accolgono gran parte della colonia bagnante, e coll'aiuto dei giovani signori del paese, e degli instancabili Ufficiali di Cavalleria qui in distaccamento, si improvvisano le danze, che spesso e volontieri si protraggono sino oltre la mezzanotte.

Davvero il motto latino *molcere utile dulci*, si adatta benissimo ad ogni ceto di forestieri, perchè a quelli cui non piace il ballo, è lasciata libera la fa-

coltà di passare le serate tra una bella passeggiata in barca, ed una amena escursione in collina a Scapezzano od a Montarbotto, godendosi da lassù, al chiaro di luna degli stupendi panorami.

Se la stagione estiva e la fiera (ogni anno però sempre in maggior decadenza) sono le uniche risorse di Senigallia, d'ora in avanti non si potrà più dir così.

Fra la stazione e lo stabilimento balneario si è impiantata con capitali genovesi in un'ampia fabbrica appositamente costruita una raffineria di zuccheri che attualmente dà lavoro continuo a duecento operai tutti sinigalliesi, ed i direttori hanno fiducia di portarne tra breve il numero a 500, prendendo la loro industria proporzioni colossali.

L'utile che ne ridonderà alla città sarà immenso: la Raffineria lavorerà in seguito giorno e notte.

Anzi è decisa di istituire un'officina a Gaz, o certamente di questo sistema di illuminazione vorrà approfittare la città, intiera, ancora rischiarata dai fanali a petrolio.

M'accorgo che la cicalata è stata un po' lunga, prendo commiato dai miei buoni lettori e vado.... a fare il bagno.

IL CHOLERA

Roma 9 — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 7 alla mezzanotte dell'8:

Provincia di Alessandria. È entrata in convalescenza l'unica malata a Casinasco. L'intera provincia è affatto immune dal morbo.

Provincia di Cuneo. A Dronero vi è stato un caso seguito da decesso.

Provincia di Genova. A Cairo Montenotte nella frazione di Vignaroli due morti dei casi precedenti, un nuovo caso; nella frazione Bellini due casi. Anche questa borgata venne isolata estendendovi il cordone sanitario dell'attigua Vignaroli e disinfettando e bruciando gli effetti dei colpiti.

Provincia di Porto Maurizio. A Seborga un nuovo caso sospetto.

Provincia di Torino. A Pancalieri un nuovo caso seguito da morte. Un morto fra gli ammalati dei giorni precedenti. Ad Osasio tre casi seguiti da decesso.

Tanto a Pancalieri quanto in altri comuni vicini formanti il nucleo in cui si manifestarono i pochi casi d'infezione si rimarcò che i casi più sospetti si verificarono di preferenza ove si macera la canepa. La mortalità non supera però quella degli anni precedenti, anzi a Carignano è minore.

Nei lazzaretti non vi fu nessun nuovo caso nè decesso. Al Varignano dei tre malati, uno è guarito.

(*Vedi tra i telegrammi quelli dall'8 al 9*)

IN ITALIA

ROMA 9 — Si afferma che vennero arrestati i malandrini che aggredirono la diligenza di Carpineto.

Si annuncia poi un'altra impresa brigantesca. I briganti si introdussero nella tenuta di certo Palidoro, e dopo aver legato il fattore ed il guardiano svaligiarono la casa. Quindi partirono seco conducendo, sempre legati, il fattore e il guardiano.

Ieri, col mezzo del guardiano, inviarono una lettera al proprietario della tenuta, colla quale chiedevano 3000 lire, con minaccia, in caso di rifiuto, di uccidere il fattore.

I carabinieri e le guardie sono partite per dare la caccia ai malandrini. La forza di Civitavecchia agisce di concerto con essi.

— Dicesi che il ministro dei lavori publici e quello d'agricoltura e commercio abbiano richiamata l'attenzione del ministero dell'interno sui gravi danni che arrecano le quarantene al commercio e al movimento ferroviario.

— Il ministero dell'interno avrebbe risposto che per questo mese era impossibile il mitigare i rigori quarantenari.

— I dispacci da Napoli sono concordi nel segnalare che il varo della corazzata *Ruggero Lauria* ebbe esito brillantissimo. Appena giunta tale notizia in Roma, al ministero della marina venne subito inalberata la bandiera nazionale.

— La *Gazzetta Ufficiale* publica il decreto, in forza del quale è sciolta l'amministrazione dell'asilo infantile di San Mauro Torinese.

— Oggi il Papa ricevette monsignor Massaja a cui comunicò la nomina e Cardinale.

NAPOLI 9 — A Castellamare il varo della nuova corazzata *Ruggero Lauria* riuscì splendida ed imponente. Il concorso del pubblico fu straordinario.

Nel momento in cui la nave salì a galla e corse il mare, l'entusiasmo della folla raggiunse il delirio.

Assistevano al varo i ministri Grimaldi e Brin. Il comm. Biglietti, ingegnere capo del cantiere, fu portato in trionfo dagli operai.

FONDI 8 — Stamane Ambrosio Antonio da Vallecorsa fu sorpreso armato di fucile, senza licenza, assieme a due suoi fratelli. I tre individui si ribellarono ai carabinieri ferendone uno. Lo Ambrosio Antonio fu ferito e si diede latitante. Gli altri due fratelli furono arrestati.

TOLMEZZO 9 — La sera del 7 corrente sul monte Cassino Resia un fulmine rese cadavere il tenente Domeniconi addetto al servizio geodetico presso l'ufficio militare topografico di Firenze.

CASTEL BOLOGNESE — Due facchini si contendevano il porto dell'ultimo sacco di grano che trovavasi su di un carro. Uno di essi ha vibrato con arma da taglio tre ferite al suo compagno rendendolo all'istante cadavere. Questi era vedovo e padre di cinque figli!

Il colpevole di tale misfatto si è reso latitante.

FIRENZE 9 — La oramai famigerata Vittoria Venturini, condannata ultimamente a otto anni di carcere dal tribunale di Firenze, per truffe continuate, e che diede motivo al duello De-Witt-Parrini, si fece condurre ieri in *flacre* alle Cascine.

Licenziò il vetturino e s'internò nel bosco detto *Le Ragnaie*; e colà giunta tentò di uccidersi.

Due cantonieri la sorpresero nel mentre che si sforzava di recidersi le vene, inferendosi forti colpi con un temperino al braccio sinistro.

Le furono subito addosso, le tolsero l'arme e l'abbandonarono quindi a un signore, capitato lì improvvisamente, il quale fattala salire sul *flacre* num. 106 la condusse non si sa per ora dove. La questura indaga, ma qualche giornale di Firenze crede ad una mezza simulazione per farsi della *reclame*.

ALL'ESTERO

RUSSIA. — Telegrafano da Varsavia che il generale Spiklitow, comandante della gendarmeria di Varsavia fu destituito.

TURCHIA. — Il cav. Dussi, vice-console italiano a Rodosto — narra il *Giornale di Costantinopoli* — partiva, giorni sono, da quella città per recarsi in una campagna che possiede in quei dintorni, posta sotto la sorveglianza di suo figlio.

Giunto sulla strada che conduce a Tehiltik, il Tussi venne arrestato da una banda di 12 briganti che l'obbligarono a seguirli sulla montagna.

Da quel giorno non si ebbero più notizie di quel disgraziato.

INGHILTERRA. — Al *Matin* telegrafano da Northampton:

Regna a Northampton una certa inquietudine per l'apparizione del colera. La città ha avuto difetto d'acqua per tutta l'estate e gli abitanti furono ridotti a ricorrere a sorgenti impure.

— A Manchester continuano i *meetings* contro la dimostrazioni dei lordi. Salisbury e Courchill dichiarono di accetar la sfida.

Si prevede che durante le vacanze parlamentari, le quali cominciano giovedì scoppierà fiera battaglia fra liberali e conservatori.

Il vaiuolo infierisce in un vicolaccio a Fleetroad, zeppo di pitocchi agglomerati in luride stanze. Si contano molti casi.

GRECIA. — Secondo gli ultimi dispacci da Atene i danni cagionati dall'incendio del palazzo reale sono valutati a mezzo milione di franchi.

Il signor Tricupis, presidente del Consiglio che si trovava sul luogo del disastro, fu preso da uno svenimento e fu ricondotto a casa in vettura.

AUST. UNGH. — Telegrafano da Vienna 9:

Iersera a metà dello spettacolo, al teatro dell'Opera, il sipario di ferro si guastò producendo gran panico nel pubblico.

Si annunzia che a Presburgo un capitano ammazzò la moglie e quindi si suicidò, per ristrettezze finanziarie.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale
Sedute 24, 28 e 30 Luglio.

Deliberava di lasciare all'Assessore della pubblica istruzione la scelta di chi dovrà rappresentare il Comune di Ferrara alle conferenze pedagogiche da tenersi in Cento.

Approvava il collaudo dei lavori in marmo eseguiti dai signori Zuffi e Davia lungo il lato meridionale del Tempio della Certosa.

Assegnava un sussidio ad uno studente per porlo in grado di compiere il corso degli intrapresi studi.

Approvava il ruolo dei contribuenti la Tassa di Famiglia per l'anno in corso.

Deliberava di concedere alla Palestra Ginnastica Ferrarese, in via precaria, l'uso gratuito di alcuni locali nel fabbricato Comunale detto di San Lorenzo.

Stabiliva di richiedere al R. Prefetto della provincia la facoltà di procedere a trattativa privata per l'appalto della fornitura del vestiario occorrente alle Guardie Municipali.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto per ottenere la facoltà di procedere a trattativa privata per la rinnovazione del contratto d'affitto di un appartamento nel fabbricato prossimo al Teatro Comunale.

Emetteva parere favorevole per attivazione di pubblici esercizi.

Deliberava di richiedere al R. Prefetto della provincia la facoltà di procedere a trattativa privata per l'appalto del lavoro di escavazione dello scolo Casalecchio e della Fossetta Valdalbero.

Approvava i lavori eseguiti d'urgenza nel fabbricato della Consolazione per adattare alcuni locali destinati al personale sanitario in caso di epidemia contagiosa.

Approvava la maggiore spesa occorsa per la costruzione di una vasca di smaltimento delle acque piovane nel cortile delle Scuole Comunali di S. Lodovico.

Ammetteva la massima di riassumere le trattative già iniziate nel 1867 con la locale Cassa di Risparmio per la costruzione di un mercato coperto, chiedendole all'uopo un prestito non minore di L. 100 mila.

Autorizzava il R. Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dall'appaltatore del pubblico posteggio per

---

16 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

La cosa si faceva seria, c'era da sentirne delle belle e da ciarlarne per tutta una giornata col cantoniere. Egli, adunque, dette uno scapaccione al gatto e ne prese il posto.

L'uomo degli avvisi trovando che il racconto poteva ammazzargli il tempo con miglior garbo, s'avvicinò con aria annoiata. E don Peppino al quale pareva sentirsi sgravar da una certa dose di peso man mano che raccontava l'avvenuto, lo ricominciò, credo, per la millesima volta.

Egli era in cantina a sorvegliare alcuni contadini che travasavano del vino, quando sentì dire:

— Don Peppino c'è un telegramma per voi.

Egli dette i dieci soldi all'espresso e lacerò la busta, anzi non avendo gli occhiali, li mandò a prendere su, a casa. Di chi poteva essere quel telegramma? Si fanno sempre cattivi pensieri, quando non si è usi a riceverne. Finalmente vennero gli occhiali e lui lesse:

« Enrico dopo aver provocato un ufficiale ne è stato sfidato. Si battono domani. Se volete veder ancora vostro figlio, partite subito ».

Il povero vecchio aveva imparato a memoria quelle terribili parole, egli le ripeteva come un ritornello triste.

Gli uditori restarono attoniti e pensierosi come dopo aver letta un'iscrizione funebre.

Lo stesso russare dell'uomo addormentato assunse, nel silenzio, un carattere lugubre, parve un rantolo di moribondo.

Il guarda-sala non si volle dar pace, lui aveva conosciuto don Enrico alto come una sedia, lo aveva visto crescere man mano, come un fanciullo suo. Ora che si era fatto simpatico e gentile giovanotto eccoti questo spauracchio di soldato ad infilzarlo come un pollastrello. Non poteva essere, era certamente una burla di cattivo genere, il signorino aveva cuore troppo generoso. Oh! se ne ricordava lui di tutti i sigari ed i litri avuti in dono.

Sì sì, accennava col capo lo sventurato padre, mentre due lagrime scorrevano per le profonde rughe degli zigomi come entro a due rigagnoli.

A troncare queste scambievoli dimostrazioni di affetto, sbucò fuori dal finestrino dei biglietti, la testa brizzolata del capo stazione.

Ordinò al guarda-sala di suonar la campana di servizio, ed ai signori di prendere il biglietto. Quest'ultima frase, anzi, fu detta con un enfasi particolare e fu pronunciata a piena voce, come se la misera stanza fosse stata una sala immensa ed i quattro viaggiatori, compreso il gatto, una vera moltitudine.

Tant'è, quel giorno ce n'erano tre, alcuni altri, nessuno, lo stesso gatto in quelle monotone giornate di solitudine correva su in cucina, per evitare la tristezza.

— Sarete a Napoli stassera alle dieci, disse sentenziosamente il guarda-sala; a Pescara troverete il diretto delle 12 e venti che vi porterà a destino in nove ore e poco più.

Il vecchio non disse nulla, quelle poche volte che si era stivato entro un vagone, si era lasciato portare, certo di giungere alla sua meta, poco curandosi di ore, di coincidenze, di diretti od omnibus o misti. Egli non aveva mai capito un'*acca* dell'orario!

— Sissignore, ve lo dico io, stassera alle dieci sarete a Napoli. Che bel piacere! E pensare che solo due anni fa, col rischio di rompersi il collo, o almeno fiaccandosi le ossa in una carrozza, vi s'impiegavano tre giorni.

— Oh! noi abbiamo delle locomotive di prima classe, che filano i loro cinquanta chilometri all'ora. Altro che cavalli! E non è a dire che si stanchino, le bestie, acqua e carbone e siate sicuro che vi porteranno in capo al mondo senza una goccia di sudore.

(Continua)

rifusione danni in seguito alla occupazione della piazza d'armi ad uso ippodromo.

CRONACA

Il Consiglio Provinciale tiene oggi seduta.

Parla il Sindaco. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera del comm. Trotti.

Preg.mo Direttore

Quando consegnai all'ottimo sig. Adolfo Cavalieri copia della lettera del prof. Giannini per essere pubblicata in omaggio all'Illustre estinto Monsignor Antonelli, io lo pregai tassativamente di omettere le ultime parole contenute nella medesima al mio indirizzo perchè non mi sembrava opportuna l'inserzione. Il Cavalieri avrà dimenticata la raccomandazione, e *cosa fatta capo ha.*

Ora mi corre obbligo in argomento all'articolo « *Dopo sei anni* » riportato nella *Gazzetta* del venerdì passato di manifestarle come stanno le cose.

Il Monteverde ha assunto l'obbligo di consegnare *entro* il p. anno 1885 il Monumento a memoria del Gran Re, ed appunto perchè non andasse dimenticato il patto stipulato per detta consegna, nel Giugno trascorso richiesi per lettera l'encomiato Scultore a qual punto si trovasse il lavoro, ed Egli a sua volta rispondeva in questi precisi termini: « *Il lavoro potrebbe essere più avanzato, ma ho dovuto tralasciarlo a causa di una malattia al fegato che mi ha costretto, mio malgrado, a riposarmi per qualche tempo.*

« *Spero però che le condizioni di mia salute mi permetteranno di condurre a termine il Monumento all'epoca prefissa, cioè nell'anno* 1885 ».

Ciò valga ad informarla dello stato della pratica, e mi abbia

Suo Dev.mo
A. TROTTI

Gravi accidenti ferroviarj. — Nella giornata di ieri ben due disgrazie, che avrebbero potuto avere più tristi conseguenze, accaddero sulla linea Bologna-Ferrara e nella nostra stazione.

Sul treno diretto in partenza da Bologna alle 12,45 ant. cadde in vicinanza di San Pietro in Casale il fuochista che riportò non leggere contusioni al capo. Ciò fu causa che l'arrivo del treno ritardasse di 22 minuti.

Ieri a sera il treno merci 304 bis in movimento nella nostra stazione urtò, a seguito di falso scambio una locomotiva ferma sui binarj. L'urto fu causa di sensibili danni ai carri merci e alla locomotiva, e, ciò ch'è peggio, il frenatore, il capo conduttore e il fuochista rimasero feriti. I primi due leggermente, non così il fuochista che contuso alla regione toracea ne avrà per molti giorni di letto e di cure.

Speriamo in una pronta inchiesta per sapere se è vero quanto ci vien detto; e cioè che il vino c'entri parecchio in entrambi questi sgraziati accidenti.

Il mercato coperto. — Facendo seguito alle informazioni date avantieri crediamo di sapere che questo progetto potrà avere sollecita e facile attuazione.

La Cassa di Risparmio anteciperebbe al comune la somma di 100000 lire ammortizzabili in trenta anni col frutto del 2 per 100 ed anno. Tra frutti e quota d'ammortamento s'andrebbe ad un rimborso di circa lire 4200 annue, e non v'ha chi non veda come, riunendo nel nuovo mercato pescheria, venditori di grascie, pollame, frutta ed erbaggi, la rendita della tassa di posteggio basterebbe esuberantemente a provvedere al rimborso e alle spese di manutenzione, senza alcun aggravio per le finanze comunali.

D'altra parte gli studj dell'ufficio tecnico sono abbastanza inoltrati e il bravo Ingegnere-Capo Duprat e lo zelantissimo Assessore Giglioli vi attendono con tutta solerzia.

Il nuovo Mercato coperto sorgerebbe sulle rovine di gran parte di quelle catapecchie, comprese sul principio e a sinistra dello *square* dei pubblici giardini, che sono quasi tutte di proprietà Comunale tranne talune dell'approssimativo valore di 4 a 5000 lire da espropriarsi per pubblica utilità.

La qualità dell'operazione che farebbe la Cassa di Risparmio, sfuggendo alla competenza dell'assemblea degli azionisti sarebbe facilitata dalle ottime disposizioni del Consiglio di amministrazione.

Si batta, si batta, fin che il ferro è caldo.

Argini. — Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sul progetto di prolungamento a monte della difesa frontale della Coronella Riminalda sulla destra del Po in comune di Bondeno.

Milizia territoriale. — Leggiamo nel giornale *L'Esercito Italiano* che il Ministero della Guerra ha determinato di rimandare ad altro tempo da stabilirsi le chiamate alle armi per istruzione e pel servizio territoriale e costiero degli uomini dei vari reparti di Milizia Territoriale, che avrebbero dovuto aver luogo nei giorni 1 e 2 del settembre p. v.

Telegrafi. — In Alagna Valsesia, provincia di Novara, in Falerone, provincia di Ascoli Piceno, in Pozzo Maggiore, provincia di Sassari, ed in Sant'Agostino nella provincia nostra è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Lo stesso servizio è pure stato attivato nella stazione ferroviaria di Montanaro, in provincia di Torino.

Alla « Rivista ». — L'organo della democrazia, che fa la schizzinosa se il corrispondente del *Coffè* non lo comprende fra i giornali *onesti* della città nostra e che fa pompa di un sacro orrore per i collaboratori del defunto *Rabagas* messi tutti a catafascio, scrive oggi alludendo a noi:

« Lo stesso foglio moderato o trasformista che sia e che ha per collaboratori quelli del *Rabagas*, acceso di sacro sdegno scrive:

« Qua in Italia pare che debba cascare il mondo e con esso le istituzioni ogni qualvolta nelle aule di Montecitorio succede il più piccolo rumoroso incidente.

« Ma abbiamo bene di consolarci se gettiamo lo sguardo alle *(e la grammatica?)* scene tumultuose ed *(povera grammatica!)* incidenti che troppo di frequente accadono nella gran Babilonia che vorrebbe passare per cervello del mondo, col *felicissimo* regime repubblicano ».

Con santa pace della *Rivista*, noi che pure abbiamo sempre un disprezzo autentico per il *Rabagas* estinto e il suo innominabile Direttore, come per tutti gli altri *Rabagas* che sopravvivono ancora purtroppo in Italia, sappiamo ben distinguere fra scrittori e scrittori.

Se taluno che ebbe il torto o la leggerezza che hanno avuto i Villa-Pernice ed altri galantuomini, di scrivere inconsci su quel giornalaccio, vedrà sempre ospitati degli scritti onesti sulle nostre colonne, si è appunto perchè conosciamo troppo intimamente quegli scrittori e la loro scarsa ed innocente opera sul *Rabagas*.

Essi c'hanno messo dello spirito di buona lega, dell'atticismo della satira rivolta alla vita pubblica di uomini politici, ma giammai essi furono libellisti, giammai calunniarono, giammai scoprirono il sacro velo della famiglia come tanti altri detestabili scrittori hanno fatto. Epperò piaccia o non piaccia alla *Rivista*, crediamo di non transigere menomamente colla coscienza e l'onestà nostra dando ospitalità a scritti di *Sandro* o di *Ab.*

In quanto al resto, potrà darsi che il diavolo diventi eremita ma la *Rivista* pedagoga autorevole, nò mai.

Se noi volessimo sempre rivedere le bucce alla *Rivista*, se volessimo analizzare, ad esempio, i fiori di sintassi e di rettorica di cui è infiorata la sua Relazione sulle feste di Comacchio affè di Dio che la consorella starebbe fresca!

Rileviamo però il periodo nostro, citato dalla *Rivista*, poichè da parte sua c'è di mezzo un grosso svarione non volendo supporre la più aperta malafede.

(Usiamo pietà per il primo errore... che non c'è perchè si può dire benissimo *alle scene o sulle scene*, cara pedagoga da venti soldi al mese!)

Se noi avessimo scritto « ma abbiamo bene di che consolarci se « gettiamo lo sguardo alle scene tu« multuose ed *incidenti* ecc. ecc. » anche un alunno delle scuole elementari vedrebbe benissimo che o lo scrittore o il proto si sarebbe dimenticato di premettere « *agli* » alla parola « incidenti. »

Ma.... c'è un ma:

che le nostre parole (che ognuno può leggere sul n. 185, pag. 1, col. 2, linea 5) furono le seguenti:

« Alle scene tumultuose ed **indecenti**. » Come la mettiamo cara *Rivista*?

Non volendo noi supporre della malafede in voi, dobbiamo però ammettere che l'accanimento vostro contro gli avversarj vi dà non di rado le travveggole agli occhi.

Un effetto come un altro.

In questura. — Ieri mattina verso le 10, in via Spadari, ignoti ladri rubarono dal carretto della lavandaia Fontana Assunta un'involto di biancheria del dichiarato complessivo valore di L. 35.

Châlet Svizzero. — Questa sera riposo e domani prima rappresentazione della *Marta*.

Nelle ultime due sere, si sono udite ancora e volentieri *Le Educande* e il *Pipelet* sempre benissimo interpretate, specie dal **lato cantante** come dice oggi il curioso ed amenissimo *Falloppo* della *Rivista*.

Al quale, senza sapere chi egli sia, e argomentando solamente dalle quattro righe che di quando in quando scrive e dal modo con cui le scrive, diciamo, che il nostro modesto parere sulla *Campana dell'eremitaggio* lo abbiano già espresso e che non intendiamo di dirlo ancora e di aprire disquisizioni d'arte con lui che reputiamo non al livello della *nostra incompetenza*.

Un bacio al bimbo.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

All' insigne medico
DOTT. GIUSEPPE COSTA
nell' arte sua profondissimo
che
con coscienza di causa
e
prodigalità di cura
sanava
da occlusione intestinale
ROSINA RINALDI IN PLACCHI
il Consorte in un coi parenti
riconoscentissimi
pubblicamente attestano
onore e stima.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
10 Agosto

Bar.° ridotto a 0°		Temp.a min.a	18°, 8 c
Alt. med. mm.	761 61	» mass.a	33°, 4 c
Al liv. del mare	763 89	» media	25°, 3 c
Umidità media:	53°, 9	Ven. dom.	Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno

11 Agosto — Temp. minima 19° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Agosto ore 12 min. 8 sec. 14

Telegrammi Stefani

Roma 9 — *Londra* 8 — Il *Times* ha da Fou-Tcheou. Il presidente degli Stati-Uniti lavora per produrre un accordo tra la Francia e la China.

Costantinopoli 9 — È giunto Acton comandante la squadra italiana; pranzò lunedì col Sultano.

Bruxelles 9 — Riunione dei borgomastri e dei consiglieri comunali liberali del Belgio per protestare contro la legge scolastica. Il borgomastro di Bruxelles constatata l'emozione prodotta dalla soppressione del ministero dell'istruzione, disse che se il Re sanziona la legge, i borgomastri la rispetteranno, ma respingeranno con tutti i mezzi legali il nuovo regime d'insegnamento.

Il borgomastro d'Anversa lesse un compromesso dicente che la legge distrugge il carattere laico dell'insegnamento, è contraria alla costituzione, compromette le finanze dei comuni sopprimendo l'intervento dello Stato nelle opere scolastiche.

L'assemblea giurò aderire al compromesso, e si sottoporrà alla firma di tutti i consigli comunali. Onde evitare conflitti fra le dimostrazioni, il borgomastro decise d'accordo coi capi partiti che ogni dimostrazione seguirà un itinerario diverso.

Bruxelles 10. — La dimostrazione liberale posesi in marcia alle 11 1|4. Numerosi sono i cartelli chiedenti il rigetto della legge sull'insegnamento, lo scioglimento della Camera e ricordanti il discorso reale del 1878. Il corteggio con numerose musiche fermossi alla Corsa; Janson pronunciò un discorso attaccando vivamente il ministero e la legge scolastica; propose un ordine del giorno chiedente il ritiro del progetto, e lo scioglimento delle Camere. Il corteggio recossi dinanzi ai ministeri gridando: **dimissione, viva il re**, Janson consegnò una protesta. Alcuni fischi lungo il percorso. La dimostrazione finì alle 12 1|2. La dimostrazione degli indipendenti in parecchi punti fu fischiata. Il ministero di giustizia sul balcone ringraziò i dimostranti che lo acclamarono e consegnarono un indirizzo alle camere. Folla immensa lungo le vie, nessun disordine.

Roma 9. — Bollettino dalla mezzanotte dell'8 alla mezzanotte del 9:

Provincia di Cuneo: Dronero. È smentito del caso di colera annunziato dal bollettino di ieri. Ottima salute in tutta la provincia.

Provincia di Genova: Cairo - Montenotte. Nella borgata di Tignarolo provvidesi a collocare gli abitanti di quella frazione in baracche isolate. Nella borgata Bellini, è morto uno dei due ammalati negli scorsi giorni.

Provincia Massa: Alserchio, frazione di Livignano un nuovo caso seguito da morte.

Provincia di Porto Maurizio: morì a Serberga un malato colpito il 3 Agosto.

Provincia di Torino: Nel solito gruppo poche varianti. Un nuovo caso a Pancalieri, uno a Osasio due a Carignano uno dei quali seguito da morte.

I tre casi di Osasio inscritti nel bollettino di jeri non seguiti da morte come erroneamente fu rifferito. Nel resto della provincia perfetta salute.

Lazzaretti. In quelli di terra nessuna novità.

A Varignano morì di cholera un passeggiero imbarcato sul piroscafo in contumaccia che venne sottoposto ad una quarantena di 20 giorni.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Brescia — Elezione — Risultati finora conosciuti. Pavoni 4752 — Benedini 3950.

Tolone 10. — Ieri sei decessi.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)